



Wienerberger

PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE D. LGS. 231/2001

EMISSIONE		APPROVAZIONE			Stato delle revisioni	
Data	Funzione	Data	Funzione	Firme	numero rev.	data
	CDA		CDA	<i>f. Mib</i>		

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 2 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

Sommario

1 INDIVIDUAZIONE DELLA AREE A RISCHIO NELL' AMBITO DELLA VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA AMBIENTALE	3
2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	5
3 REQUISITI.....	5
3.1 Attività di gestione dei rifiuti (produzione e affidamento a terzi, recupero).....	5
<i>Caratterizzazione rifiuti prodotti e SISTRI</i>	6
<i>Rifiuti o MPS (End of Waste) recuperati</i>	6
<i>Compilazione della documentazione obbligatoria di legge</i>	6
<i>Gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e recuperati</i>	6
<i>Selezione e monitoraggio dei fornitori</i>	7
3.2 Gestione e prevenzione dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo	8
3.3 Gestione delle Emergenze Ambientali e prevenzione incendi.....	9
3.4 Gestione delle emissioni in atmosfera	9
3.6 Emissioni Diffuse	9
3.7 Gestione delle apparecchiature contenenti gas lesivi per lo strato di ozono	10
4 RUOLO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	11

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 3 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

1 INDIVIDUAZIONE DELLA AREE A RISCHIO NELL'AMBITO DELLA VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA AMBIENTALE

Il presente protocollo si riferisce ai comportamenti posti in essere da coloro i quali, all'interno della Wienerberger S.p.a., sono incaricati a dare attuazione, a tutti i livelli, alle norme interne ed esterne adottate in materia di tutela dell'ambiente.

Lo scopo è che tutti gli incaricati adottino quelle regole di condotta tali da evitare il verificarsi dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001.

A questo proposito giova ricordare che i reati inseriti e previsti all'art. 25 Undecies del decreto legislativo 231/2001 derivano dall'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006 – TUA “Norme in materia ambientale” e successive sue modificazioni e integrazioni che ha riformato, riunito, armonizzato, anche abrogandole, le disposizioni dettate da precedenti normative al fine di adeguare la legge alla evoluzione tecnica.

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs 231/2001, Wienerberger Spa ha svolto l'attività di individuazione delle aree a rischio di commissione reati ambientali con l'obiettivo di:

- identificare le aree/attività presupposto dei reati ambientali applicabili ai siti di Wienerberger in Italia: Stabilimento di Mordano (BO), Stabilimento di Feltre (BL), Stabilimento di Terni, Stabilimento di Gattinara (VR) ;
- effettuare l'analisi dei rischi potenziali;
- identificare gli aspetti ambientali e valutare gli impatti sia interni che esterni;
- valutare l'adeguatezza del sistema di controllo preventivo interno;
- costruire, integrare, il sistema di controllo interno in materia ambientale al fine di renderlo idoneo a ridurre ad un livello considerato “accettabile” il rischio di commissione dei reati rilevanti.

All'esito dell'attività di individuazione delle aree a rischio di commissione reati sono emersi i seguenti processi sensibili:

- Attività di gestione dei rifiuti prodotti e recuperati (produzione e affidamento a fornitori - manutentori, intermediari, trasportatori e smaltitori finali);
- caratterizzazione dei rifiuti (gestione laboratori, caratterizzazione, classificazione dei rifiuti e definizione del codice CER, anche in ambito SISTRI);
- compilazione della documentazione obbligatoria di legge;
- gestione delle AIA (Autorizzazioni Integrate Ambientali) per gli impianti IPPC;
- gestione delle AUA (Autorizzazioni Uniche Ambientali);
- gestione delle autorizzazione alla coltivazione delle cave;
- gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
- gestione del deposito temporaneo dei rifiuti recuperati;
- selezione e monitoraggio fornitori;
- gestione e prevenzione inquinamento del suolo e del sottosuolo;
- gestione e prevenzione incendi;
- gestione delle emissioni convogliate in atmosfera;
- gestione delle emissioni diffuse in atmosfera;
- gestione delle apparecchiature contenenti gas lesivi per lo strato di ozono;
- formazione del personale;
- Le attività di vigilanza(con riferimento alle procedure e istruzioni ambientali da parte dei lavoratori e della squadra di emergenza);
- La acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- Le periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Tenuto conto delle aree a rischio descritte, la Wienerberger S.p.a. dovrà continuare a:

- organizzare le risorse umane dell'azienda in termini di competenze individuali con le relative responsabilità;
- indicare le risorse necessarie per progettare e realizzare quegli interventi di natura tecnica, organizzativa e gestionale finalizzati ad ottenere un miglioramento continuo del livello di sicurezza ambientale
- promuovere ed incentivare l'attività di informazione, formazione, addestramento ed aggiornamento dei dipendenti al fine di aumentare la responsabilizzazione e la competenza in materia ambientale
- sensibilizzare tutti i fornitori e i collaboratori esterni in genere affinché adottino idonei comportamenti in materia ambientale

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 4 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

- porre attenzione a tutte le indicazioni provenienti dai dipendenti di qualunque livello atte a promuovere o a migliorare il livello di tutela ambientale dei siti produttivi.

In considerazione delle delicatezza della materia e della sensibilità che la Wienerberger ha sempre riposto circa i temi connessi alla tutela dell'ambiente, consapevole che il modello organizzativo prevede idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività previste, e anche una articolazione di funzioni aziendali che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, la Wienerberger ha ritenuto opportuno comunque adottare un sistema di controllo conforme ai requisiti della UNI EN ISO 14001:2004 ottenendo la certificazione ambientale in conformità alla sopracitata norma attestata dal Bureau Veritas.

Partendo da questo presupposto, in linea generale agli amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori dell'azienda e in generale per tutti i destinatari del Modello sarà vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 Undecies del Decreto;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

E' fatto inoltre obbligo di:

- osservare tutti i dettami previsti da leggi e regolamenti in materia ambientale (D.lgs. 152/2006 – TUA,
- DPR 254/03, D.lgs. 230/95, e tutte le norme, regolamenti e direttive ambientali in vigore);
- operare in coerenza con le responsabilità/mansioni attribuite nonché - ove presente - il sistema di deleghe e procure in essere;
- osservare le procedure che disciplinano l'attività della Wienerberger Spa in materia Ambientale;
- osservare quanto stabilito dal Codice Etico e di Comportamento, da considerare a ogni effetto parte integrante del Modello;
- segnalare ogni anomalia, situazione o rischio per l'ambiente;
- partecipare alle sessioni formative e di addestramento organizzate dalla Wienerberger Spa in materia ambientale.

Tutti i soggetti aventi compiti e responsabilità nella gestione degli adempimenti ambientali, quali, a titolo esemplificativo il Presidente del C.d.A., il Direttore HR Sicurezza Ambiente e Qualità, il Direttore di Produzione, Ricerca e Sviluppo, i Delegati Funzionali di stabilimento, gli RSI e QHSE di stabilimento ed i lavoratori, nonché le altre funzioni interne preposte, devono inoltre garantire nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze:

- la definizione e l'aggiornamento (in base ai cambiamenti nella struttura organizzativa ed operativa della Wienerberger Spa) della normativa interna - ovvero dei protocolli di gestione definiti ai sensi del d.lgs. 231/01 e di specifiche linee guida/procedure/istruzioni operative - per la prevenzione dei potenziali impatti ambientali connessi con le attività della Wienerberger Spa, in cui siano, in particolare, disciplinate le modalità di gestione delle attività sensibili identificate;
- l'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge e la loro conservazione;
- il controllo sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate in materia ambientale e della conformità alla legislazione vigente;
- un adeguato livello di informazione / formazione dei dipendenti e dei fornitori / appaltatori, sulla normativa ambientale e sulle conseguenze derivanti da un mancato rispetto delle norme di legge e delle regole di comportamento e controllo definite dalla Wienerberger Spa;
- l'attuazione di attività di vigilanza con riferimento al rispetto della normativa interna in materia ambientale, nonché di periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia della normativa interna adottata;
- un efficace sistema di coordinamento e adeguati flussi informativi tra le strutture aziendali competenti e verso l'Organismo di Vigilanza e Controllo.
- sviluppare e mantenere un rapporto di costruttiva collaborazione con le istituzioni pubbliche addette alle attività di controllo in tema ambientale.

In occasione dell'espletamento delle proprie funzioni, gli amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori dell'azienda, oltre a quanto previsto dal modello, devono essere a conoscenza ed attuare i principi contenuti anche dal Codice Etico dell'azienda e dal manuale MSGI interno (comprensivo di procedure ed istruzioni di lavoro).

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 5 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per rispondere agli obiettivi prefissati, la società si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa vigente nell'ottica di eliminare o quanto meno ridurre il più possibile i rischi lavorativi dei lavoratori; questa struttura prevede i seguenti soggetti qualificati:

- Amministratore Delegato (Rappresentante Legale)

(al vertice della struttura organizzativa si trova L'Amministratore delegato e Rappresentante Legale, come soggetto responsabile dell'organizzazione nel cui ambito vengo svolte le lavorazioni presso tutti i siti produttivi.)

- Dirigenti

(i dirigenti sono quei soggetti che in ragione delle loro competenze professionali e poteri gerarchici e funzionali attuano le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa)

- Delegati Funzionali Ambientali

(Sono Responsabili con delega all'Ambiente dei siti produttivi aventi il compito di sovrintendere e garantire con l'ausilio del QHSE il rispetto della Normativa ambientale e delle regole gestionali ed operative in materia definite dalla Wienerberger, anche attraverso attività di verifica e vigilanza sull'operato dei suddetti Soggetti/funzioni preposte alla gestione degli aspetti ambientali)

- Preposti e Sorveglianti di cava

(i preposti sono quei soggetti che in relazione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferito sovrintendono le attività lavorative e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa)

- Responsabile QHSE

(nell'ambito della struttura organizzativa è presente un Responsabile Ambiente avente il compito di coadiuvare i Delegati Funzionali nel sovrintendere e garantire il rispetto della Normativa ambientale e delle regole gestionali ed operative in materia definite dalla Wienerberger Spa, anche attraverso attività di verifica e vigilanza sull'operato dei suddetti Soggetti/funzioni preposte alla gestione degli aspetti ambientali;)

- Direttore responsabile di cava

(nell'ambito della struttura organizzativa è presente un Direttore Responsabile di Cava (potrà essere nominato anche un professionista esterno) in possesso delle capacità e delle competenze necessarie all'esercizio di tale incarico sotto la cui responsabilità ricadono costantemente i luoghi di lavoro; avrà il compito di sovrintendere e garantire il rispetto del Progetto di Coltivazione, della Normativa ambientali e delle regole gestionali ed operative in materia definite dalla Wienerberger Spa , anche attraverso attività di verifica e vigilanza sull'operato dei suddetti Soggetti/funzioni preposte alla gestione degli aspetti ambientali, con particolare riguardo agli aspetti relativi al ripristino ambientale dei luoghi sottoposti a coltivazione;)

- Addetto alle emergenze e prevenzione incendi

(l'addetto alle emergenze e prevenzione incendi è il soggetto cui sono assegnati i compiti connessi alla prevenzione delle emergenze ambientali e incendi. All'interno dell'azienda e per ogni sito produttivo, il datore di lavoro ha provveduto alla nomina di un numero di addetti alla prevenzione incendi ed Emergenze ambientali adeguato alla struttura e alle attività svolte attraverso la formazione specializzata svolta da società esterna e con rilascio di apposita certificazione.

I documenti organizzativi interni, nonché eventuali deleghe e/o procure speciali ove presenti, descrivono nei dettagli ruoli e responsabilità attribuiti ai soggetti destinatari della normativa in materia di tutela dell'ambiente.

3 REQUISITI

3.1 Attività di gestione dei rifiuti (produzione e affidamento a terzi, recupero)

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 6 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

I Responsabili dei siti produttivi, coadiuvati dal QHSE e dai Preposti, nonché dalla funzione Acquisti per gli aspetti di pertinenza, sovrintendono e garantiscono nel rispetto della Normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti prodotti e recuperati, a tal fine si fa pieno riferimento alle autorizzazioni AIA, AUA e alle Autorizzazioni all'esercizio di coltivazione delle cave rilasciate dalle Autorità Competenti avendo come supporto tutta la documentazione interna al Sistema di Gestione Integrata Sicurezza Qualità e Ambiente certificato conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004:

Caratterizzazione rifiuti prodotti e SISTRI

- le corrette modalità di caratterizzazione dei rifiuti prodotti:
 - la caratterizzazione di tutte le tipologie di rifiuto prodotte, l'utilizzo di appropriate metodologie di campionamento, la definizione dei criteri e della frequenza di caratterizzazione, nonché delle responsabilità e delle modalità per il riconoscimento del rifiuto prodotto e la sua classificazione;
 - la classificazione mediante codice CER (Catalogo Europeo di Rifiuti);
 - utilizzo, quando necessario, di laboratori esterni di analisi, qualificati e accreditati, indipendenti da eventuali ditte terze coinvolte nel processo di trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti;
 - la trasmissione al laboratorio, da parte di Soggetti interni formalmente individuati, di chiare ed esaustive informazioni necessarie alla corretta caratterizzazione dei rifiuti prodotti e la ricerca di sostanze pericolose, garantendo tracciabilità, veridicità e completezza delle dichiarazioni inerenti;
- le corrette modalità di attuazione del Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI), laddove attivo, da parte degli utenti abilitati, opportunamente identificati e incaricati dai Delegati SISTRI:
 - compilazione scheda SISTRI (Area registro cronologico e Area Movimentazione);
 - verifica accettazione del sito di destinazione tramite ricezione conferma in via telematica.

Rifiuti o MPS (End of Waste) recuperati

Partendo dal presupposto che il recupero di rifiuti o MPS, laddove possibile senza che ciò arrechi danni all'ambiente o alla Salute delle persone, è una pratica da incentivare e da percorrere ai fini di una corretta e sostenibile gestione del ciclo di vita dei prodotti e/o delle materie, ai fini della loro possibilità di impiego all'interno dei cicli di produzione della Wienerberger occorrerà procedere seguendo principi dettati dalla Linea guida Corporate "Linee guida uso di Additivi CBME 2017" nel rispetto delle autorizzazioni e della normativa vigente:

- le corrette modalità di gestione dei rifiuti recuperati:
 - Subordinazione al recupero di rifiuti al rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni AIA;
 - Corretta gestione del deposito temporaneo;
 - Sopralluogo preventivo da parte del Direttore di Produzione e del Direttore Sicurezza e Ambiente presso la struttura o sito di provenienza;
 - Valutazione preventiva degli impatti diretti e indiretti derivanti dall'impiego dei rifiuti recuperati o dal recupero di MPS;
 - Valutazione delle caratteristiche chimico fisiche dei materiali in ingresso attraverso la certificazione analitica di caratterizzazione che dovrà essere rinnovata con cadenza annuale o in ragione di mutate condizioni del ciclo di produzione del rifiuto;
 - Accertamento della corrispondenza del codice CER o MPS autorizzata rispetto alle autorizzazioni.

Compilazione della documentazione obbligatoria di legge

- la corretta compilazione e l'aggiornamento dei Registri di Carico e Scarico;
- la verifica di correttezza dei dati registrati nella dichiarazione annuale dei rifiuti (MUD), prima della sottoscrizione da parte dei Soggetti Delegati e dell'invio agli Enti preposti;
- la verifica di correttezza dei dati registrati nella dichiarazione annuale E-PRTR prima della sottoscrizione da parte dei Soggetti Delegati e dell'invio agli Enti preposti;
- la corretta compilazione ed emissione dei Formulare di identificazione del Rifiuto.

Gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e recuperati

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 7 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

- le corrette modalità di prelievo dal luogo di produzione/confezionamento, trasporto e gestione dei rifiuti nei depositi temporanei, attraverso:
 - la presenza, presso i depositi temporanei, di contrassegni indicanti l'area di stoccaggio e di idonea cartellonistica informativa/formativa sulla gestione dei rifiuti, in cui sia anche esplicitato il divieto di miscelazione degli stessi;
 - l'utilizzo di contenitori idonei, appropriati alla tipologia di rifiuto stoccata;
 - la corretta etichettatura dei contenitori e delle aree adibite;
 - la presenza, ove necessaria, di idonei bacini di contenimento per deposito rifiuti liquidi o materiali che possono dar luogo a percolamento;
 - la definizione di opportuni criteri operativi per la raccolta, separazione e confezionamento dei rifiuti prodotti atti ad assicurare la compatibilità dei rifiuti depositati, ovvero la non miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con pericolosi;
 - la verifica, sulla base dei dati inseriti nei Registri di Carico e Scarico, del non superamento dei limiti volumetrici e temporali imposti, ovvero l'avvio del processo di recupero/smaltimento entro i termini previsti a fronte del superamento prossimo ai limiti predetti;
 - attività di sorveglianza anche finalizzate a verificare che non vengano abbandonati i rifiuti al di fuori delle aree dedicate;
 - l'utilizzo di opportune modalità per il trasporto dei rifiuti dai reparti ai depositi temporanei;
 - il rispetto delle tempistiche di smaltimento attraverso l'attuazione di opportune regole operative per la registrazione cronologica dei rifiuti prodotti e stoccati ai depositi temporanei, nonché per il monitoraggio dei tempi e delle condizioni di stoccaggio, quest'ultime tali da non poter comportare rischi per la salute e la sicurezza del personale e di terzi;

Selezione e monitoraggio dei fornitori

- la selezione dei fornitori (intermediari, trasportatori, smaltitori finali), attraverso un processo di qualifica finalizzato alla verifica circa il possesso dei requisiti abilitativi (presenza autorizzazioni e certificazioni in corso di validità, impianti e mezzi di trasporto) di tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi della gestione dei rifiuti (anche di eventuali ditte terze che operano in regime subappalto);
- il conferimento di incarico previa istruttoria di cui sopra e finalizzata alla verifica di onorabilità ed attendibilità della controparte, in linea con i dettami normativi istituzionali per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori e la qualifica fornitori - stabiliti anche a prevenzione dei reati di Ricettazione, Riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (es. richiesta certificato antimafia, verifica carichi pendenti e casellario giudiziario, etc..) – anche attraverso la consultazione delle c.d. "white list" pubblicate dalle prefetture competenti, ovvero l'elenco dei fornitori operanti nei settori di intermediazione, trasporto e smaltimento dei rifiuti non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa;
- il conferimento di incarico attraverso la stipula di contratti / Ordini di acquisto contenenti la previsione di specifiche clausole di risoluzione in caso di:
 - omessa comunicazione periodica, da parte del fornitore/intermediario ed in caso di contratti pluriennali, della documentazione attestante il rinnovo delle autorizzazioni e certificazioni abilitanti all'esercizio dell'attività anche delle ditte terze selezionate;
 - omessa comunicazione tempestiva, da parte del fornitore/intermediario, in caso di variazioni allo stato delle autorizzazioni e certificazioni predette (rinnovi, modifiche, revoche, sospensioni, inserimento nuovi mezzi, etc.);
 - mancata osservanza, da parte del fornitore/intermediario/ditte terze, delle disposizioni e norme comportamentali, di loro pertinenza e preliminarmente comunicate, previste dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 della Wienerberger Spa nonché dalla normativa vigente in materia di gestione rifiuti e, più in generale, in materia ambientale;
- il monitoraggio dei fornitori attraverso:
 - la verifica di rispondenza degli estremi delle autorizzazioni di riferimento per i rifiuti conferiti in termini di mezzi di trasporto ed impianti, preliminarmente comunicati anche per il tramite di Soggetti intermediari;
 - la verifica del corretto svolgimento di tutte le operazioni conferite nel rispetto dei dettami normativi e dei requisiti contrattuali applicabili, nonché delle norme comportamentali a cui gli stessi devono attenersi durante l'erogazione della prestazione;
 - la verifica periodica, nonché tempestiva sulla base di eventuali non conformità rilevate, della documentazione attestante l'abilitazione (autorizzazioni e certificazioni) di tali Soggetti;

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 8 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

- la verifica che la quarta copia del formulario venga restituita dal fornitore/trasportatore nei termini di legge e l'attivazione tempestiva delle opportune comunicazioni all'Autorità Competente in caso di mancato rientro;
- la verifica circa la corretta gestione dei rifiuti da essi prodotti all'interno delle aree dei siti produttivi della Wienerberger Spa, qualora si configurino come produttori degli stessi, anche sulla base di specifici accordi contrattuali inerenti le attività di manutenzione degli impianti;
- la conduzione di eventuali Audit di seconda parte.
- le norme comportamentali, oggetto di comunicazione e requisito contrattuale, a cui i fornitori (anche ditte di manutenzione) devono attenersi durante l'esercizio delle attività erogate a favore della Wienerberger Spa prevedono:
 - la corretta e tempestiva gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività prestata per la Wienerberger Spa con particolare attenzione al divieto di miscelazione degli stessi e/o collocazione che possa generare un pericolo per l'ambiente e per i lavoratori;
 - il corretto utilizzo di eventuali sostanze chimiche, anche presenti all'interno di apparati e/o ricambi di impianti oggetto di installazione/manutenzione, attraverso la comunicazione preventiva delle relative schede di sicurezza;
 - condizioni di utilizzo di materiali/sostanze a potenziale inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo nonché di prodotti allo stato liquido eventualmente usati o presenti nelle apparecchiature utilizzate o installate (es. olio, liquidi di raffreddamento, ecc.) – al fine di evitare sversamenti accidentali, nonché modalità di intervento immediato finalizzato alla gestione e riduzione degli effetti conseguenti;

3.2 Gestione e prevenzione dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo

I Responsabili dei siti produttivi, coadiuvati dal QHSE e dai Preposti, nonché dalla funzione Acquisti per gli aspetti di pertinenza, sovrintendono e garantiscono la messa in atto di misure di prevenzione della contaminazione del suolo e della falda, a tal fine si fa pieno riferimento alle autorizzazioni AIA, AUA e alle Autorizzazioni all'esercizio di coltivazione delle cave rilasciate dalle Autorità Competenti avendo come supporto tutta la documentazione interna al Sistema di Gestione Integrata Sicurezza Qualità e Ambiente certificato conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004:

- la verifica che serbatoi/contenitori/vasche in generale utilizzati per lo stoccaggio di sostanze liquide pericolose/rifiuti pericolosi possiedano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche e alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze ivi contenute, che siano attivi, funzionanti e mantenuti i presidi tecnologici di controllo (ad esempio tramite periodiche verifiche di tenuta) in osservanza delle prescrizioni di cui alle autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti o in relazione alle best practice riconosciute in materia;
- l'esecuzione di periodiche attività di ispezione, manutenzione e verifica di eventuali perdite dai serbatoi interrati e dei locali contenenti sostanze e rifiuti pericolosi;
- la definizione di opportune modalità per lo stoccaggio e l'utilizzo delle sostanze pericolose nel rispetto delle procedure operative in essere atte a prevenire ed evitare o contenere qualsiasi sversamento o evento accidentale che possa arrecare inquinamento del suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- la messa a disposizione dei presidi per la prevenzione ed il trattamento immediato in caso di sversamenti accidentali di fluidi;
- la definizione di modalità per la comunicazione immediata di eventuali situazioni di emergenza a potenziale inquinamento, nonché per la definizione ed esecuzione immediata delle azioni di trattamento e risolutive della non conformità rilevata.

Al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare i siti della Wienerberger Spa, dovranno essere seguite le istruzioni interne al MSGI ed in particolare la PRG 1.447 Emergenze dove vengono individuate le IPE Individuazione delle possibili emergenze e i PDE Piani di Emergenza specifici.

Genericamente il Plant Manager delegato funzionale, anche in collaborazione o per il tramite dei QHSE, informato il Legale Rappresentante, garantisce la messa in atto delle procedure di comunicazione agli Enti competenti, di prevenzione della diffusione della contaminazione ed eventualmente di bonifica del sito, conformemente ai disposti di cui all'art. 242 del TUA:

- adottare, entro 24 ore successive all'evento, le misure necessarie di prevenzione della diffusione della eventuale contaminazione, nonché darne immediata comunicazione agli Enti preposti;

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 9 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

- effettuare una indagine preliminare allo scopo di individuare le concentrazioni dei parametri oggetto del potenziale inquinamento. In caso di accertamento della presenza di contaminazione, effettuare una comunicazione immediata agli Enti preposti con descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza adottate;
- presentare, con la tempistica prevista dalla legislazione vigente, agli Enti preposti il piano di caratterizzazione del sito inquinato da sottoporre alla loro autorizzazione;
- effettuare, dopo l'approvazione del piano di caratterizzazione, nei tempi previsti dalla legislazione vigente, la presentazione alla Autorità Competente dei risultati dell'analisi di rischio sito specifica, eseguita sulla base delle risultanze della caratterizzazione;
- nel caso in cui il sito non venga dichiarato inquinato:
 - dare attuazione all'eventuale programma di monitoraggio prescritto dagli Enti preposti;
- nel caso in cui il sito venga dichiarato inquinato:
 - effettuare la presentazione del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente (e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale) entro sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio;
 - approvato il progetto, con o senza prescrizioni, attuare gli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa, conformemente al progetto approvato.

3.3 Gestione delle Emergenze Ambientali e prevenzione incendi

I Responsabili dei siti produttivi, coadiuvati dal QHSE, dai Preposti e dalle squadre di Emergenza, nonché dalla funzione Acquisti per gli aspetti di pertinenza, sovrintendono e garantiscono la definizione e la corretta attuazione di opportune misure di gestione delle emergenze e prevenzione incendi avendo come supporto tutta la documentazione interna al Sistema di Gestione Integrata Sicurezza Qualità e Ambiente certificato conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004. Al verificarsi di una emergenza, dovranno essere seguite le istruzioni interne al MSGI ed in particolare la PRG 1.447 Emergenze dove vengono individuate le IPE Individuazione delle possibili emergenze e i PDE Piani di Emergenza specifici.

3.4 Gestione delle emissioni in atmosfera

I Responsabili dei siti produttivi, coadiuvati dal QHSE e dai Preposti, sovrintendono e garantiscono:

- il periodico censimento, presso le sedi ed i siti della Wienerberger Spa, di tutte le sorgenti di emissioni significative in atmosfera per le quali è necessaria l'autorizzazione ai sensi della Normativa vigente;
- le attività connesse alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in accordo alla Normativa vigente, agli enti competenti;
- il processo di monitoraggio della validità delle autorizzazioni alle emissioni, al fine del mantenimento della conformità autorizzativa e normativa;
- opportune attività di monitoraggio – in accordo alle disposizioni normative applicabili- del rispetto di specifici parametri stabiliti, anche attraverso l'operato di ditte esterne specializzate oggetto di verifica e controllo da parte di Soggetti interni preposti;
- l'attuazione, in caso di superamento dei limiti prescrittivi / normativi di emissione in atmosfera, delle contromisure necessarie alla riduzione del fuori norma o ogni azione necessaria in ottica di rispetto dei valori stabiliti e le dovute comunicazioni agli enti;
- il rispetto, in generale, di tutte le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi AIA o AUA;
- l'attuazione di quanto previsto nelle situazioni di emergenza.

3.6 Emissioni Diffuse

I Responsabili dei siti produttivi, coadiuvati dal QHSE, dai Preposti, sovrintendono e garantiscono che in linea con lo stato dell'arte in materia, secondo la configurazione dei complessi industriali dovranno procedere, al fine di ridurre il trasporto eolico di sostanze, a:

- provvedere all'aspirazione e spazzatura delle superfici di transito impermeabilizzate con le cadenze stabilite dalle Autorizzazioni AIA o AUA o in difetto con cadenze idonee a contenere le emissioni diffuse di polveri (con stabilimento funzionante e compatibilmente con le condizioni atmosferiche);
- utilizzazione di mezzi coperti per il trasporto interno ed esterno delle materie prime pulverulente;
- limitare la velocità del parco mezzi operante all'interno dello stabilimento;

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 10 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

- copertura del materiale pulverulento o suscettibile di dispersione, umidificazione, o suo deposito temporaneo in ambienti confinati;
- mantenere l'umidità delle argille, relativamente all'area stoccaggio e ripresa delle stesse (aree in cui si possono produrre emissioni diffuse poste all'interno del perimetro dello stabilimento) in maniera da prevenire il sollevamento di polveri. A tale scopo, ove richiesto dalle prescrizioni autorizzative, dovranno essere utilizzati sistemi di umidificazione a pioggia opportunamente dimensionati e progettati.

3.7 Gestione delle apparecchiature contenenti gas lesivi per lo strato di ozono

I Responsabili dei siti produttivi, coadiuvati dal QHSE e dai Preposti, sovrintendono e garantiscono:

- il censimento di tutti gli impianti contenenti sostanze ozono lesive individuando anche il tipo di sostanza utilizzata;
- la verifica che eventuali sostanze ozono lesive, presenti all'interno di dispositivi o impianti, siano impiegate in applicazioni consentite dalla legislazione vigente;
- il controllo della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione delle apparecchiature e impianti di condizionamento d'aria contenenti sostanze ozono lesive, con le modalità previste dalla vigente legislazione;
- la tenuta e la conservazione del libretto di impianto conforme al modello previsto dalla legislazione vigente;
- la registrazione, nel libretto di impianto, delle operazioni di recupero e di riciclo, del momento dei controlli e dei risultati;
- l'attuazione del piano di sostituzione dei gas ozono lesivi da operarsi per mezzo di ditte specializzate;
- la trasmissione delle dichiarazioni annuali previste per legge.

3.8 Emissioni sonore –Inquinamento acustico

I Responsabili dei siti produttivi, coadiuvati dal QHSE e dai Preposti, sovrintendono e garantiscono che venga effettuata e mantenuta aggiornata la valutazione dell'impatto acustico ai sensi della Legge 447/95 e s.m.i. e redatta in conformità dei Regolamenti Regionali, corredata da misure fonometriche per la definizione del valore di emissione acustica in prossimità delle sorgenti di rumore e per la definizione del valore di immissione in prossimità dei ricettori significativi.

Dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e immissione in conformità a quanto previsto dalle tabelle di zonizzazione acustica predisposte, adottate e approvate dai rispettivi Comuni, in caso di superamento dei limiti, dovranno essere riportati gli accorgimenti previsti per il contenimento delle emissioni acustiche nonché la stima della loro efficacia in termini di abbattimento dei livelli di rumore.

3.9 Coltivazione di cave

Il Direttore Responsabile della cava, coadiuvato dai Responsabili dei siti produttivi, dal QHSE e dai Preposti e Sorveglianti di cava, sovrintende e garantisce che:

- venga effettuata la verifica e sorveglianza circa la rispondenza dei lavori al progetto di coltivazione approvato;
- vengano attuati i piani di ricomposizione ambientale come da progetto approvato
- venga effettuata la verifica e sorveglianza circa l'attuazione delle misure di tutela dell'ambiente secondo normativa e/o disposizioni autorizzative particolari:
 - rischi geologici,
 - inquinamenti atmosferici,
 - Inquinamenti acustici,
 - Inquinamenti delle risorse idriche e del suolo,
 - vibrazioni microsismiche indotte,
 - salvaguardia del paesaggio,
 - salvaguardia della vegetazione
 - salvaguardia del patrimonio storico-archeologico;
- venga effettuata la verifica e sorveglianza circa il rispetto dei diritti di terzi, sia pubblici che privati;

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	Pag. 11 di 11
	PROTOCOLLO INTERNO SULLA TUTELA AMBIENTALE	

4 RUOLO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

In merito al settore ambientale, il ruolo dell'OVC è estremamente importante in quanto detto organismo deve, in linea generale:

- vigilare sull'adeguatezza e sul rispetto delle procedure aziendali in materia ambientale;
- esaminare le segnalazioni concernenti le violazioni delle procedure aziendali così come le segnalazioni delle eventuali deficienze, inadeguatezze dei luoghi, delle attrezzature di lavoro oppure delle situazioni di emergenza connesse alla tutela dell'ambiente;
- proporre al consiglio di amministrazione o alle funzioni aziendali competenti gli aggiornamenti del sistema aziendale adottato in tema di ambiente che si rendessero necessari a seguito di inadeguatezze riscontrate o a seguito di modifiche o cambiamenti della struttura organizzativa della società o della legislazione vigente;
- ottenere copia della reportistica periodica in materia ambientale;
- comunicare al consiglio di amministrazione i risultati della propria attività di controllo attraverso la relazione prevista dal documento interno "Organismo di vigilanza e controllo".

La Wienerberger S.p.a., come già indicato nei paragrafi precedenti, ha implementato il proprio sistema di gestione ambientale attraverso un sistema di gestione delle problematiche connesse a questa delicata materia conforme ai requisiti previsti dagli elevati standard di qualità indicati dalla norma UNI EN ISO 14001:2004.

L'OVC, in considerazione della natura dell'attività dell'azienda, effettuerà l'attività di monitoraggio della funzionalità complessiva del sistema adottato e potrà predisporre anche un sistema disciplinare apposito per le violazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dal C.C.N.L. di categoria. Pertanto, assume particolare rilevanza il flusso informativo da e per l'OVC al fine di prevenire qualsiasi rischio relativo alla tutela dell'ambiente.

La Wienerberger S.p.a., attraverso il costante monitoraggio effettuato dall'OVC, potrà in qualsiasi momento integrare i principi e le procedure aziendali esistenti.

Per lo svolgimento delle attività di formazione e addestramento relativa a particolari incarichi (ad esempio prevenzione incendi, risposta alle emergenze ecc.), l'azienda potrà avvalersi di società specializzate in materia; per quanto riguarda, invece, i formatori interni che si occuperanno della diffusione all'interno dell'azienda delle disposizioni in materia ambientale, l'impresa incentiverà la partecipazione di questi ultimi a corsi specifici e di aggiornamento in materia.

A completamento dell'attività di formazione dei dipendenti sono previste delle verifiche individuali e/o collettive; tali verifiche possono consistere in questionari, esercitazioni pratiche, relazioni, colloqui ecc.

Le risorse economiche impiegate per il sistema di gestione della tutela ambientale sono finalizzate ad attuare una strategia che pone in primo piano, la prevenzione come elemento per diminuire i rischi in materia ambientale; a tale proposito, verrà attuato un piano di durata annuale o pluriennale, revisionabile in qualunque momento, dell'utilizzo di tali risorse per questo obiettivo.